

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un anno \$1.00
Sci mesi \$0.50
Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

The Patriot

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250 Z

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO II.

INDIANA, PA., VENERDI 30 LUGLIO 1915

No. 31

Altri 3200 soldati Austriaci catturati dai nostri

In memoria di Pasquale Orsini

Canto' la vita con le sue dolcezze e i suoi dolori, canto' il lavoro con la sua potenza e i suoi sudori, canto' la giovinezza con i suoi sogni e le sue delusioni, canto' l'amore con i suoi eroismi e le sue vertigini. Canto' con tutta forza e la melodia della sua voce in note liete, tristi, fisso sempre la sguardo ad un ideale fatto tutto di bonta' e di umanita'.

Egli fu umorista di vena, parlatore eloquente, giornalista pugnace. Negli ultimi tempi la sua fibra gagliarda era stata attonita da un male senza nome, dal male della fine. Alla brezza refrigerante di un tramonto melanconico, a Messina rimpetto ai profumati profili Calabri, quando gia' il sole era per scomparire dall'orizzonte e la sua stanzetta — sospirata di vita e trepida di speranza — ne era tutta baciata; e la sua anima cercava l'avvento di quella notte eterna, il caro Pasqualino si senti mancare, si senti come soffocare da una stretta fatale e chiamo' aiuto.

Cosi' mori Pasqualino Orsini, il piccolo gran ribelle, il candore dell'umanita' sofferente, nella forte Messina, dove visse gli ultimi anni di sua giovinezza. Egli sogno' il bene dell'umanita' e ispirandosi a Victor Hugo, vagheggio' l'ideale di una pace universale, canto' per la patria e pel popolo, impregio' ai tiranni, inneggio' al lavoro umano e, poeta e precursore, combatte' per un ideale e per una fede. La sua voce maschia, il suo verso fiero, arrivarono fino ai detentori dei pubblici poteri scuotendone le fibre e mascherandone l'opera egoistica; e il suo consiglio sa piente, e la sua parola di conforto, d'incoraggiamenti del pari, scesero al cuore dei numerosi compagni ed ammiratori che in Lui riconoscevano il loro grande fratello sdegnoso, il Poeta della Pace, l'uomo che in se racchiudeva la piu' alte idealita' e i piu' nobili affetti. Noi leggendo i suoi versi di fuoco, (che per mero caso trovammo tra le ruine fumanti della casa in frantumi), ci sentiamo spinti da una forza nuova a guardare verso l'orizzonte, attoniti dalla potenza della visione suscitata e divinamente eternata dal genio del Poeta.

Chi ricorda, chi sa, chi ha memoria di un passato d'arte, avra' sentito

vibrare in questi giorni il cuore di commozone, ricordando il settimo anniversario della morte dell'Orsini.

Il poeta messinese, caratteristicamente distinto da una sua personalita' rivelatrice e' ancora nel ricordo degli studiosi e dei pochi che ne conservano le impressioni non comuni lasciate nel breve periodo della sua gloria, nel lungo periodo del suo dolore. Egli, spirito elettissimo, baciato dal genio dell'Arte trascorse la vita tra l'angoscia, passando oscuro attraverso il ghigno della turba trionfante che non lo vedeva o non voleva vederlo. La colpa fu del poeta che, assorto nel sogno, non conobbe la eta' sua, in cui trionfano o gli abiti che si scrivono alle chiesuole delle celebrita' alla moda o quelli che assumono pose da forti, da demolitori di tutti gli idoli del passato per farsi odiare, poi temere, infine ammirare.

L'indomani della sua fine Egli si ebbe i fiori di tutto un popolo riconosciuto, i rossi e fiammanti fiori siciliani, simbolo dell'arte sua magnifica i quali profumarono silenziosamente la serenita' lugubre della vita passata troppo presto nel regno delle ombre. Ancora dopo sette anni dalla sua dipartita, gli avanzi dello sventurato poeta, racchiusi in una fossa semplice, in attesa del loro trasporto finale in un mausoleo degno della sua memoria e per il quale gli onorevoli Fulci e Toscano si erano impegnati giacciono, giacciono dimenticati, senza che il Municipio di quella citta', a cui incombe l'obbligo sacro di ogni cosa al riguardo, si occupi di rendere al poeta ribelle l'omaggio di sepoltura piu' degna.

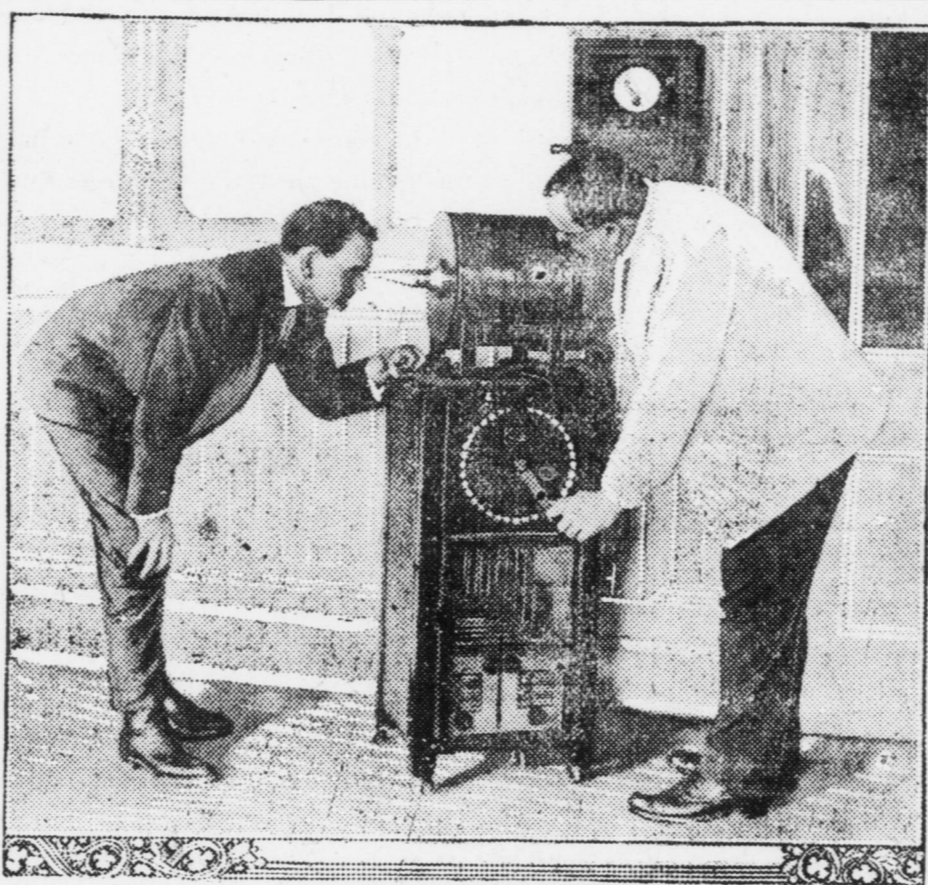
Onoriamo la memoria di Paolo Orsini! Cosi' potremo almeno in piccola parte sdebitarci di cio', che come italiani, dobbiamo all'artista scomparso.

Lo scherzo di un proiettile

Ad Arras, durante un bombardamento, un obice alla melinite cadde in una proprieta' privata confinante con la strada provinciale e produsse questo singolarissimo effetto: dopo avere scavata profondamente la terra attorno ad un enorme albero, esso sollevato per la violenza dello scoppio quest'ultimo, con tutte le radici ed i rami, facendolo passare al di sopra del muro di cinta, alto circa quattro metri, e deponendolo, intatto, sulla strada provinciale.

Il colonnello Schenardi narra l'eroica morte del figlio

FOGGIA, 5. — Il colonnello Schenardi del nostro 14.º reggimento fanteria invia alla gentile signora del chiaro prof. Guglielmo Giordano, la seguente lettera:
Gentile Signora
Ella mi ha, annunciato la morte di una sua amata sorella. I nostri destini s'incontrano, perche' io oggi le partecipo la morte del mio unico figliuolo, morto da valoroso, circondato dalla piu' alta poesia del dovere e dell'amor patrio; ma sempre morte per me straziante, perche' mi lascia solo al mondo, privo d'ogni scopo, di ogni pur lontano miraggio di vita felice.



Macchina per estrarre i srapnel dalle ferite

Egli e' morto da prode, e non le nascondo che il mio orgoglio e fiera di padre, trova un certo conforto nel parlare di lui.

Egli, alla testa di una batteria, il giorno 14 ha impegnato un micidiale combattimento contro altre batterie austriache.

finche' mio figlio colpito da una granata, ebbe una gamba frantumata ed il fianco e le natiche squarciate oltre ad una non grave ferita al collo.

Caduto, fece a tutti l'impressione che non si fosse nemmeno accorto delle orribili ferite, perche' seguito a dirigere il fuoco dei suoi pezzi, e quando vollero allontanarlo si oppose.

Ricovertito all'ospedale di Agordo, la cancrena, pur dopo l'amputazione, lo levo' al mondo.

Lascio' per me queste testuali parole: "Dite a mio padre che io ho fatto il mio dovere, e che non sono rimasto dopo vicino ai miei pezzi, perche', contro la mia volonta', mi hanno portato via".

S. M. il Re, con telegramma gli ha conferito di "motu proprio" la medaglia d'argento al valor militare; e quando S. E. il generale Marini gli reco' la notizia all'ospedale, egli prego' che tutto cio' mi fosse subito riferito.

Ecco qual figliuolo ho perduto! Non ho cuore di seguirlo.

Mi saluti affettuosamente suo marito, al quale, la prego, devra' partecipare tutto quanto le ho scritto, e bacio le sue belle bambine.

Cinquecento cannoni contro Gorizia

ROMA, 25. — Il "Messaggero" assicura che contro le posizioni nemiche di Gorizia gli italiani impiegano oltre a cinquecento cannoni. Questi sono di tutti i calibri: anche da 305. Una siffatta azione ultrapotente ha finito per sgomitare i piani del nemico. Da fonte Svizzera telegrafano che gli austriaci ritengono che le loro loro posizioni di Gorizia siano divenute insostenibili.

ABBONATEVI AL "PATRIOTA" \$1 ALL'ANNO

Un altro strepitoso successo ottenuto dalle nostre truppe

VERONA, 28. — Il Comando supremo delle truppe operanti ha emanato oggi il seguente bollettino di guerra:

"In Val Daone (formata dal corso del Chiese, a nord ovest di Riva) completammo il possesso delle alture del versante destro, mediante l'occupazione di Monte Lanch e di Cima Pissola.

L'artiglieria nemica, da tutti i punti dominanti dell'opposto versante, tentò con fuoco violento di disturbare le nostre operazioni, ma non vi riuscì.

Dopo lunga preparazione con artiglierie di medio calibro, il nemico la notte del 26 al 27, lanciò all'assalto nuclei di fanteria, appoggiata dal fuoco di mitragliatrici, senza raggiungere l'obiettivo e fu respinto con gravi perdite.

I trofei della nostra gloriosa giornata — 3200 prigionieri fra cui un tenente colonnello, 41 ufficiali, cinque mitragliatrici, due cannoni, un lanciabombe, numerosi fucili, munizioni, viveri, materiale da guerra, rappresentarono i trofei della sanguinosa giornata."

La strada di Trieste abbandonata dagli Austriaci

LONDRA, 27. — Un telegramma della Exchange annuncia che le truppe italiane continuano ad avanzare lentamente ma con salda occupazione dei nuovi territori.

Gli Austriaci attorno a Gorizia avrebbero perdute tutte le piu' importanti posizioni: ed avrebbero inoltre abbandonato la strada dominante Trieste.

Le perdite degli Austriaci sono enormemente superiori a quelle italiane.

EROISMO ROMAGNOLO UT LIM'ORA

VERONA, 27. — Cinquecento Romagnoli, alla difesa di una trincea che non distava più di sessanta metri da quella blindata dal nemico, al punto che si potevano udire le ingiurie che loro dirigevano, non ostante il divieto assoluto dei superiori di muovere all'assalto, non potendo più resistere alle provocazioni austriache, uscirono d'uno slancio dalla trincea e con un attacco furioso conquistarono la trincea nemica, uccidendo 300 croati e facendone prigionieri altri centocinquanta.

Le ultime posizioni sul Carso

LOSANNA, 29. — Gli austriaci fanno sforzi disperati per tenere le ultime posizioni sul Carso. Dopo aver concentrato le loro riserve sul Monte San Michele, di prospetto a Gradisea, tentarono un assalto contro i posti consolidati dagli italiani. Ma i loro tentativi riuscirono vani.

Tre granate austriache in un treno

ROMA, 29. — All'arrivo di un treno, che aveva trasportato dei prigionieri austriaci, furono scoperte celate sotto il sedile di un vagone ed involtate nella carta, tre grosse bombe.

Trasportate con la dovuta cautela al laboratorio di artiglieria, fu constatato che esse erano granate austriache che si lanciano a mano.

□ A tale riguardo e' stata aperta una inchiesta.

Sottomarino tedesco nell'arsenale di Venezia

LONDRA, 27. — Ulteriori notizie da Chiasso confermerebbero che nell'Adriatico la flotta italiana è riuscita a catturare un sottomarino tedesco, con l'equipaggio di 40 uomini.

Il sottomarino trovasi nell'arsenale di Venezia.

Sempre avanti

ROMA, 28. — Negli ultimi tre giorni le nostre forze hanno occupato 3400 chilometri quadrati di territorio oltre l'Isonzo, dove esse continuano la loro avanzata nonostante l'aumentata resistenza del nemico.

Il carattere di questa resistenza a Gorizia è tale, che l'occupazione italiana della grande fortezza è stata alquanto ritardata. L'occupazione di Podgora però sarà un grande coefficiente della vittoria finale in quel punto. Le perdite nemiche sono ingentissime, specialmente ad opera delle nostre artiglierie, i cui effetti sono meravigliosamente terribili.

Un combattimento fra la neve

BERNA, 29. — Un combattimento di gravi proporzioni è in corso, e si sentono le cannonate nella valle di Munster. Obiettivo sembra la conquista di Monte Scartuzzo. Si assicura che la grande quantità di neve che ivi ancora esiste abbia impedito ieri l'azione della fanteria. L'artiglieria invece sta battendo col suo solito impeto le posizioni austriache.

\$5.00 Di Premio

A quella persona che ha trovato un cane da caccia di colore bianco rosso e nero, avente una cicatrice sotto il mento. Ha al collo il collaio con impresso il nome del Dottor R. K. Mead. Detto cane e' stato disperso nelle vicinanze di Plumsville, il 2 luglio corrente.

Scrivere o recarsi dal dottor R. K. Mead, Sagamore, Pa.

Si Cercano

lavoranti scalpellini. Rivolgersi da Bollinger e Andrews Construction Co. Blacklick, Pa.

CHARLES J. MARGIOTTI

Avvocato in cause Civili e Criminali County National Bank Bldg. Punxsutawney, Pa.

Candidato a Giudice della Corte di Indiana

J. N. LANGHAM. (Non Partigiano) Soggetto alla decisione degli elettori del Quarantesimo Distretto Giudiziario, della Contea di Indiana, alle elezioni primarie che avranno luogo Martedì 21 Settembre 1915. (Avviso Politico)

Da Renditarsi

Dal 1 settembre prossimo si affitta un negozio fabbricato a mattoni della lunghezza 25x80, con annesso una cantina lunga 25x25 ed alta 7 piedi. E' locato nel centro commerciale ed ha grandi vetrine per mostra. Rivolgersi a Rosa Bevacqua Johnsonburg

Candidato a Giudice della Corte di Indiana

S. J. TELFORD Soggetto alla decisione degli elettori della Contea alle elezioni primarie del 21 Settembre 1915.

Avviso agli abbonati

Ci pervengono continuamente numerose lettere dai nostri abbonati, invitando quest'Amministrazione di spedire loro il giornale ad un altro indirizzo.

Non potendo ottemperare alle richieste dei cortesii lettori, preghiamo vivamente tutti di citare nelle lettere, il nuovo e vecchio indirizzo.

Ne antecipiamo sentite grazie.